

RELATORI, ABSTRACT E BIOGRAFIE

Venerdì 4 settembre 2015

Dialoghi e Incontri

Il nido come luogo di relazione ed esperienza educativa

Relatore: M. Guerra, Teatro Miela, 15:30 – 17:00

I bambini da 0 a 3 anni hanno ormai riconosciute competenze in ogni ambito dello sviluppo e molte occasioni di accedere a numerose conoscenze. *Cosa aggiunge dunque, in questo contesto, l'esperienza del nido? In che modo può contribuire a nutrire le menti dei nuovi bambini?* Il nido continua a essere una significativa opportunità di crescita relazionale, ma anche di esperienza educativa, nella quale dimensioni emotive e cognitive possono trovare luogo in modo intrecciato e ricco. Ad alcune condizioni e con molti vantaggi.

Monica Guerra è ricercatrice in Didattica e ricerca educativa all'Università di Milano-Bicocca, dove insegna Mediazione didattica e strategie di gruppo e Organizzazione e coordinamento dei servizi educativi. Svolge attività di ricerca e formazione nei servizi educativi per l'infanzia e le famiglie e nelle scuole. È membro della Segreteria del Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia.

Come si sviluppa il cervello del bambino

Relatori: A. Ferry, A. Flò, A. Saksida, G. Tamburlini, 17:00 – 19:00, Museo Revoltella

Nature vs nurture nello sviluppo linguistico durante il primo anno di vita (A. Ferry) - Gli esseri umani acquisiscono un linguaggio (a volte anche più di uno) durante i primi anni di vita. Tuttavia come i bambini possano imparare una lingua così rapidamente e con tale facilità è ancora una questione aperta. *Quali aspetti dell'acquisizione del linguaggio sono programmati biologicamente nel cervello umano? E quali vengono determinati dall'ambiente in cui i bambini crescono?* In questo intervento parleremo di come i bambini acquisiscano il linguaggio e quali aspetti dell'acquisizione del linguaggio appaiono essere dovuti a capacità innate considerando che le stesse caratteristiche emergono in ambienti familiari e culturali diversi.

Alissa Ferry è statunitense, ha conseguito il PhD in psicologia cognitiva nel 2011 alla Northwestern University (USA) e da tre anni è ricercatrice alla SISSA (Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati) di Trieste. Usa varie tecniche per studiare come l'essere umano acquisisca il linguaggio, compreso come i neonati possano ricordare le parole e come i bambini imparino il significato delle parole e le strutture grammaticali della propria lingua madre.

Cosa ci dicono gli studi di neuroimmagini sullo sviluppo cognitivo? (A. Flò) - *Lo straordinario sviluppo cognitivo dei primi anni di vita si evidenzia nella presenza di continui cambiamenti comportamentali.* Negli ultimi anni le nuove tecniche di neuro-immagine hanno permesso di osservare direttamente le *modifiche che avvengono sia nell'architettura che nell'organizzazione funzionale del cervello durante le prime fasi dello sviluppo.* Le aree sensoriali e motorie maturano prima delle aree associative e le diverse aree corticali si specializzano. Emergono così una serie di domande che mettono a confronto posizioni opposte nella psicologia dello sviluppo, e che sono potenzialmente rilevanti sia per la clinica che nell'educazione. Qual è la relazione tra i cambiamenti delle varie strutture cerebrali e l'emergenza di nuove capacità cognitive? Come si arriva all'alta specializzazione e specializzazione del cervello adulto? Qual è il ruolo dell'interazione con l'ambiente?



Ana Flò è nata a Buenos Aires, in Argentina, dove ha studiato chimica all'Università di Buenos Aires, e verso la fine degli studi ha cominciato a interessarsi alle neuroscienze cognitive. Nel 2011 si è trasferita a Trieste, dove sta facendo il dottorato in neuroscienze cognitive nel Laboratorio di Cognizione, Linguaggio e Sviluppo della SISSA.

Lo sviluppo del riconoscimento degli oggetti (A.Saksida) - Riconoscere e maneggiare gli oggetti intorno a noi può sembrare una cosa naturale per la maggior parte delle persone. Tuttavia i neonati, hanno una conoscenza del mondo esterno molto limitata. *Devono imparare tutto da zero o li aiuta una competenza innata?* Hanno delle aspettative sulle caratteristiche fisiche del mondo, come per esempio, sulla gravità o sulla integrità spazio-temporale degli oggetti? *Riconoscono una faccia se questa viene fatta vedere capovolta?* Capiscono che il gatto grigio e il gatto bianco sono entrambi gatti? Piacerebbe loro di più il gatto rosso? Nell'intervento verranno presentati alcuni studi recenti e cercheremo di fare luce su alcune domande ancora aperte.

Amanda Saksida è nata nella ex-Jugoslavia e si è laureata in Linguistica all'Università di Lubiana, in Slovenia, dove ha lavorato per molti anni come traduttrice, editor e insegnante di politica del linguaggio. Dal 2009 lavora presso la SISSA, dove ha conseguito il PhD lavorando sull'acquisizione della cognizione e del linguaggio nei bambini. Da allora si è interessata ai vari aspetti dello sviluppo tipico e atipico del linguaggio e della cognizione.

Lo sviluppo del cervello del bambino: implicazioni per la pratica (G.Tamburlini) - Lo sviluppo delle neuroscienze, unito agli studi longitudinali e di intervento dovrebbe indurre a porre molta più attenzione e ad offrire sia tramite le famiglie che i servizi opportunità di sviluppo cognitivo, emotivo e sociale in particolare nei primi tre anni di vita. *Un ambiente familiare affettivamente adeguato e capace di garantire un ambiente cognitivamente stimolante costituisce nei primi anni un requisito fondamentale per lo sviluppo, con effetti ben riconoscibili anche nelle età successive.* Vengono illustrati i risultati di studi e ricerche che illustrano e quantificano gli effetti di "una buona partenza".

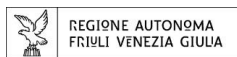
Giorgio Tamburlini, pediatra, presidente del Centro per la Salute del Bambino Onlus. I suoi interessi professionali di ricerca riguardano le politiche e gli interventi utili per la promozione della salute dell'infanzia e per migliorare l'operatività dei servizi. Direttore scientifico dell'IRCCS Burlo Garofolo dal 2004 al 2009, è consulente dell'OMS e dell'UNICEF per quanto riguarda la salute materno infantile e in particolare l'*early childhood development*.

Cervello e lettura: i benefici

Relatore: Giorgio Tamburlini, 18:00 – 19:00, Civico Museo Sartorio

La lettura condivisa in famiglia rappresenta la singola attività più efficace ai fini dello sviluppo cognitivo e affettivo e al tempo stesso facilita lo sviluppo delle competenze genitoriali e di un buon rapporto tra genitori e bambini. Oltre 20 anni di esperienza con programmi di promozione della lettura in famiglia hanno prodotto una grande quantità di evidenze sui benefici che ne ricavano sia i bambini che i loro genitori, che le comunità nel loro complesso. Vengono sottolineate le modalità più efficaci di lettura, quali la lettura dialogica, e le raccomandazioni pratiche per genitori e operatori per attuare al meglio questa buona pratica.

Giorgio Tamburlini, pediatra, presidente del Centro per la Salute del Bambino Onlus. I suoi interessi professionali di ricerca riguardano le politiche e gli interventi utili per la promozione della salute dell'infanzia e per migliorare l'operatività dei servizi. Direttore scientifico dell'IRCCS Burlo Garofolo dal 2004 al 2009, è consulente dell'OMS e dell'UNICEF per quanto riguarda la salute materno infantile e in particolare l'*early childhood development*.



I benefici del nido

Coordinamento pedagogico dei Servi educativi integrati del Comune di Trieste, 17:00 – 19:00, Teatro Miela

In un contesto di sistema pubblico e privato di servizi educativi alla prima infanzia che coinvolge diversi interlocutori (educatori, genitori, bambini), e all'interno di elevati standard di qualità e di strategie progettuali mirate a sostenere la crescita dei bambini e le bambine, *il Coordinamento pedagogico dei Servi educativi del Comune di Trieste propone una narrazione dei diversi servizi che offre alla città, attraverso immagini ed idee a testimonianza di tutte le complesse emozioni e apprendimenti che circolano nella comunità infantile*. I benefici del nido d'infanzia come ambiente relazionale, di sviluppo e contesto privilegiato d'accoglienza del bambino che inizia a conoscere il mondo insieme alla crescita di mamme e papà e degli adulti che partecipano a questa meravigliosa esperienza. *Il coordinamento pedagogico mette quindi al centro quel pensiero progettuale che ha creato nel sistema educativo a Trieste uno spazio di possibilità di incontro e di accoglienza pedagogica di figure familiari ed educative nella cornice del sistema pubblico dei servizi.*

Giocare con niente

Relatore: Antonio di Pietro, 17:00 – 19:00, Civico Museo Sartorio

Provando a vedere il mondo con gli occhi di un bambino ci confrontiamo sulla ricchezza educativa che può avere anche il “**giocare senza giocattoli**”. I bambini, soprattutto quelli piccoli, sono persone che hanno bisogno di conoscere (in sicurezza) il mondo immediatamente intorno a loro. I bambini agiscono come scienziati, fanno continue ipotesi, ricerche, scoperte “con niente”. *Cosa e come fare ad alimentare questa curiosità fondamentale per crescere? Insieme sperimentiamo e riflettiamo su come le cose di tutti i giorni siano una fonte inesauribile di gioco e di apprendimenti.*

Antonio di Pietro, pedagogista ludico. Referente nazionale del *LudoCemea* e membro del gruppo internazionale di ricerca *Jeux et Pratiques Ludiques* dei CEMEA. Collabora presso la *Scuola di Studi Umanistici e della Formazione* (Università di Firenze) e con *LUDEA* (Libera Università dell'Educazione Attiva). Svolge coordinamenti, consulenze e formazione pratica. Ha diverse pubblicazioni all'attivo. www.antoniodipietro.eu

Laboratori

Un mare di giochi e coccole!

Caterina Proverbio, 17:00 – 19:00, Nidi Mongolfiera e Lunallegra (Via Tigor 24)

Poiché il bambino utilizza il gioco per conoscere se stesso e il mondo circostante si proporranno attività e materiali che promuovono e favoriscono lo sviluppo, la maturazione, l'espressione delle potenzialità del bambino a livello psicomotorio e la relazione adulto-bambino soprattutto attraverso il contatto, il sorriso e il movimento. Durante il laboratorio, inoltre, ci sarà la possibilità di affrontare tematiche che riguardano l'importanza del gioco nello sviluppo del bambino. *Laboratorio multisensoriale per bambini dai 0-18 mesi.*

Caterina Proverbio, educatore ludico-motorio, libera professionista, dal 2013 opera nei contesti educativi promuovendo strumenti di acquisizione e di conoscenza legati ai processi di sviluppo e di apprendimento nel bambino nella fascia d'età 0-3 anni.

Pensare confonde le idee

Marnie Campagnaro, 18:00 – 19:00, Nido il Nuovo Guscio (Via delle Monache 3)



Cosa significa veramente pensare? Riflettendo ad esempio sulla vita di ogni giorno dei nostri bambini e delle nostre bambine, quando viene loro realmente offerta la possibilità di esercitare autonomamente l'attività del pensiero, intendendo con questa accezione anche il suo divagare? *Perché talvolta, come ci ricorda Bruno Munari, pensare confonde le idee?* La mutevolezza e l'inafferrabilità della dimensione umana richiede la necessità di coltivare in famiglia e negli ambienti educativi il ruolo irrinunciabile del pensare per immagini, analogico, simbolico, che si nutre di associazioni, di metafore, di girotondi impertinenti. Durante il laboratorio si giocherà con libri, segni e oggetti per costruire mappe impertinenti di sé e della propria famiglia: ritratti originali che molto possono raccontare della relazione con i propri figli. Età: a partire da 30 mesi.

Marnie Campagnaro è docente di Teoria e Storia della Letteratura per l'infanzia e della Biblioteca e dottore di ricerca in Scienze Pedagogiche dell'Università di Padova. È membro del Gruppo di Ricerca sulla Letteratura per l'infanzia dello stesso ateneo e della International Research Society for Children's literature. Cura progetti culturali dedicati all'educazione alla lettura e alla visual literacy con ricerche qualitative sul campo.

Teatro e musica: strumenti per crescere

Maurizio Silvestri, 17:00 – 19:00, Ricreatorio Toti (Via del Castello, 3)

Il teatro e la musica come territori di mediazione, esplorazione, e costruzione. Il contributo artistico come risorsa in ambito educativo attraverso le competenze degli educatori.

Maurizio Silvestri, produce spettacoli teatrali operando su tutto il territorio nazionale ed oltre. Ha fondato nel 1988 insieme a Elena Vesnaver il Teatro della Luna. Ha prodotto oltre a 25 spettacoli ed un infinito numero di spettacoli laboratoriali e di divulgazione. Promuove il teatro all'interno di strutture pubbliche come ludoteche, asili nido, scuole, attraverso laboratori e corsi di aggiornamento per insegnanti. "Il Cinema di Bambina Fiorellina", progetto laboratoriale di educazione ai media, rivolto ai bambini della prima infanzia, è stato insignito nel corso del Forum della Pubblica Amministrazione del Premio Nazionale INNOVASCUOLA 2011 per l'Innovazione didattica.

